

voli colla Porta ed Elisabetta d'Inghilterra per ragioni di commercio e per combattere insieme la cattolica Spagna entrò in trattative cogli infedeli, egli solo, spoglio d'egoismo nell'Europa frastagliata da rivalità politiche e questioni religiose, non perdette di vista la grande meta di proteggere l'Occidente e la sua civiltà contro l'Islam. <sup>1</sup> Come per molti rispetti ricorda l'età medioevale il suo contegno di politica ecclesiastica, così non meno i suoi sforzi per la crociata, ai quali si dedicò con quello zelo ardente, che un tempo aveva armato i popoli d'Europa per la liberazione del Santo Sepolero. Per quanto grandi fossero gli impedimenti, egli non s'intiepidì: fu anche suo continuo pensiero effettuare il sogno di Pio II ed in fine gli toccò uno splendido successo. Dopo aver superato indicibili difficoltà egli riunì in una grande impresa comune contro i Turchi elementi cotanto ricalcitranti come il re di Spagna e la repubblica di S. Marco, diventando il salvatore della cristianità. La gloriosa giornata di Lepanto, che salvò l'Europa meridionale dall'inondazione dell'Islam, lo splendido bacino del mare Mediterraneo dalla conversione in un mare turco e avviò il declinamento della flotta ottomana ritenuta fin allora invincibile, fu opera sua.

Il giubilo, col quale il mondo occidentale accolse la notizia della grande sconfitta del temuto nemico della civiltà cristiana, si riflettè sul papato sì violentemente combattuto e diffamato dai novatori religiosi. <sup>2</sup>

Però per quanto grandi siano i meriti di Pio V per la difesa dal pericolo turco, — essi gli assicurano per sempre un posto d'onore fra i papi — la importanza vera e propria del suo pontificato sta tuttavia nel campo interno della Chiesa. Fatti di gran peso, come il catechismo romano, il breviario e il messale riveduti e la Congregazione dell'Indice, sono indissolubilmente legati al suo nome, ma egli spicca in grandezza maestosa specialmente come riformatore della vita ecclesiastica. A ragione è stato detto incommensurabile l'influsso che come tale egli esercitò vicino e lontano sui suoi contemporanei e sullo sviluppo della Chiesa. <sup>3</sup>

Ciò che i migliori e più nobili spiriti a partire dalla fine del medio evo avevano implorato e ardentemente desiderato, vale a dire la riforma della Chiesa nel capo e nelle membra, fu da lui introdotto alla vita con ferrea volontà, che non arretrava dinanzi ad alcuna difficoltà, e con santo zelo. Ovunque fosse necessario egli applicò la mano miglioratrice, in Germania come in Sviz-

<sup>1</sup> Vedi E. PEARS in *Engl. Hist. Review* 1893, n. 31, p. 439 s.

<sup>2</sup> Esempi di tali oltraggi del tempo di Pio V presso JANSSEN-PASTOR VI<sup>15-16</sup>, 45 s. Cfr. anche *Katholik* 1887 II, 59.

<sup>3</sup> Così giudicano concordemente RANKE, *Pápste* I<sup>o</sup>, 234 e MÜNTZ, *Hist. de l'art pendant la renaissance* III, Paris 1895, 242.